



ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE
ADOLFO VENTURI

LOCALE AMICO



OSTERIA
FRANCESCANA



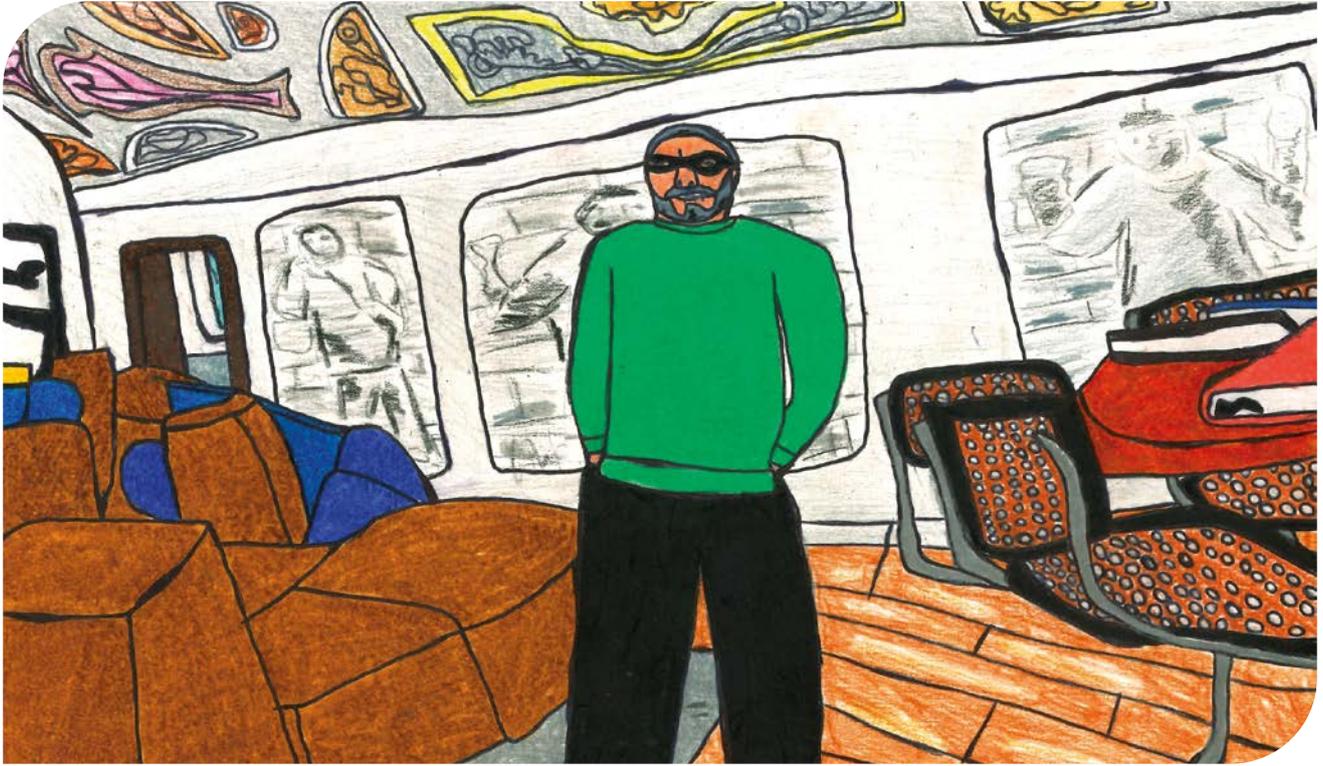
ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE
ADOLFO VENTURI

LOCALE AMICO

LE AVVENTURE DI TOMMY



Osteria Francescana



Tommy era entrato in cucina in punta di piedi. Lo chef era dietro una pila di pentole, alambicchi, libri e chi più ne ha più ne metta... "Chef?"
Nessuna risposta.



"Massimo... sono Tommy, il Sindaco mi ha detto che mi stavi aspettando..."
Niente.

Ad un tratto lo chef vide, o forse sarebbe più corretto dire "percepì", senza distogliere lo sguardo dal tavolone su cui stava lavorando, la presenza di Tommy.

"Ehilà... ci sei?"

"Ehm... sì chef... sono Tommy..."

"Lo so... lo so... 'scolta vè... vienimò qua dai... non stare lì impalato..."

e assaggia...” Disse lo chef Bottura allungandogli sotto il naso un cucchiaino di legno con sopra una crema verde. “Va bene...” Obbedì Tommy.

“Allora? Cosa dici... non ti piace eh...? Lo vedo dalla faccia...” “Ma no chef... è... come dire...”

“Da qua! Fa sentire... Bleha!... c’hai ragione... ho sbagliato... sbagliare è un’arte... come rialzarsi dopo una caduta... solo così si può creare qualcosa di unico... toh... adesso assaggia questo...” “Chef è buonissima... che spettacolo...”

“Va bene ok... adesso dobbiamo andare, giusto?... Aspetta che chiudo la cucina...”

“Dove dobbiamo andare Massimo?”

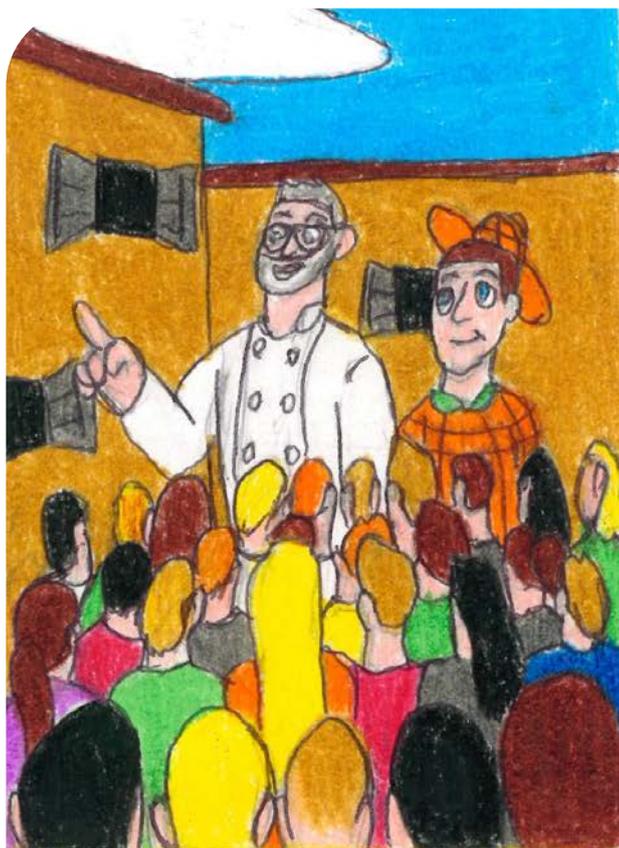
“A Castelfranco... a far smettere di litigare quei buontemponi di modenesi e bolognesi...”

“Ma come fai a saperlo?”

“Me lo ha detto il sindaco... dai su... andiamo...” Ed era uscito trotterellando, lasciando Tommy impalato in mezzo alla stanza, come se un uragano fosse appena passato rischiando di travolgerlo.

Appena arrivati sul posto, si resero conto subito che la disputa era nel pieno del suo fervore. Da un lato i Modenesi rivendicavano la paternità del tortellino con cori da stadio, dall’altro i Bolognesi rispondevano con altrettanta veemenza... sembrava di essere tornati indietro ai tempi della secchia rapita.

Massimo e Tommy rimasero in disparte a guardare la scena che alla fine era anche divertente, i vigili accorsi dai paesi vicini avevano il loro bel da fare nel cercare di placare gli animi, ma sembravano ottenere scarsi risultati, anche perché i commensali erano, come dire, alquanto allegri.



“Daimò... commissario... beva un bel bicchiere di lambrusco con noi e glielo dica a quelli là che il tortellino l’hanno inventato a Bologna!”

“Non gli dia retta maresciallo... assaggi questo piuttosto e gli ripeta che il tortellino è giallo blù, come la ghirlandina!” “Basta basta... signori vi prego... poi io non sono né commissario né maresciallo...”

Ad un tratto, in un momento in cui le urla e gli schiamazzi erano forse calati di intensità, lo chef Bottura si fece largo fra i curiosi e si diresse con passo deciso verso i tavoli delle due fazioni.

Qualcuno lo aveva riconosciuto. La voce si era propagata come un terremoto.

“Lo chef Bottura!”

“Cosa?”

“Ma sì... ti dico che è lui.”

“Cosa hai detto? Ci portano in questura??”

“Ma no! Somaro... ho detto Bottura, il cuoco quello bravo...” Massimo rimase in piedi davanti a loro per

qualche minuto, poi improvvisamente si chinò a raccogliere un panino che, nella foga, era caduto per terra.

In pochi istanti ci fu un gran silenzio. La folla pendeva dalle sue labbra. "Voi non potete sapere da dove viene il vento che fa volare i petali del ciliegio..."

Tommy rimase sbigottito, erano le stesse parole che il sensei gli aveva detto all'inizio del suo viaggio.

"...ma i petali volano... ecco per i tortellini è la stessa cosa, ricordate che a volte la faccenda va oltre noi stessi... perché non deve essere Modena o Bologna, ma Modena e Bologna."

Lo chef non aveva nemmeno finito il suo discorso che tutti iniziarono ad applaudire e ad urlare il suo nome, i tavoli si unirono e le persone che fino a poco prima si erano strillate contro si davano pacche sulle spalle. La festa era ripartita con ancora più entusiasmo, mi sa che si erano anche dimenticati che avevano litigato.

Ristoratore e imprenditore da più di trent'anni, Massimo Bottura è una delle figure più innovative e influenti del panorama gastronomico mondiale. Nel 1995 apre l'Osteria Francescana a Modena, sua città natale. I numerosi riconoscimenti del ristorante contribuiscono ad affermare la reputazione dello chef a livello globale. Negli anni nascono altri progetti che oggi fanno parte del Gruppo Francescana in Italia e nel mondo.

Nel 2015, insieme alla moglie Lara Gilmore fonda Food for Soul, associazione no-profit volta a contrastare lo spreco alimentare e l'isolamento sociale. A riconoscimento dell'impegno umanitario e ambientale, nel 2020 Bottura viene nominato Goodwill Ambassador per il Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente e Osteria Francescana ottiene la stella verde Michelin.



Con il patrocinio del



Comune
di Modena

In collaborazione con

PROXIMA
branding by engagement

